

EXECUTIVE SUMMARY

VALUTAZIONE “VOUCHER PER L'ACCESSO AI NIDI DESTINATI A FAMIGLIE AVENTI REQUISITI ISEE PER L'ABBATTIMENTO DELLA RETTA”

1. FABBISOGNO VALUTATIVO E OBIETTIVO DELLA MISURA

La misura relativa ai “*Voucher per l'accesso ai nidi destinati a famiglie aventi requisiti ISEE per l'abbattimento della retta*” è stata promossa dall'Amministrazione con l'intento di mitigare gli effetti prodotti sulle famiglie campane dalla crisi economica conseguente alla pandemia da COVID 19, supportando l'accesso ai servizi socio educativi per la prima infanzia mediante la riduzione o l'azzeramento della spesa per i minori a carico di età compresa tra 0 e 36 mesi. In particolare, le **finalità** della misura erano rivolte a:

- alleggerire l'impatto della crisi economica sulle famiglie, in particolare quelle più fragili, relativamente alle spese connesse alla frequenza dei servizi socioeducativi per la prima infanzia, favorendo la possibilità, per i componenti disoccupati e/o inattivi di tali nuclei, di reintrodursi nel circuito lavorativo;
- consentire ai genitori – particolarmente alle madri – di mantenere o migliorare la propria condizione lavorativa o di avere il tempo di intraprendere percorsi di formazione professionale, di istruzione o di inserimento/reinserimento lavorativo;
- incrementare il numero di bambini che potrà avere accesso ai servizi socioeducativi per la prima infanzia, al fine di fornire ai piccoli opportunità di crescita ulteriori e diversificate rispetto a quelle della famiglia.

Nello specifico la misura, per l'**annualità 2022-2023** oggetto di valutazione, è stata finanziata dalla Regione Campania a valere sulla Priorità Inclusione del PR FSE+ 2021/2027, Obiettivo specifico ESO 4.11, tramite Avviso Pubblico della Direzione Generale per le politiche sociali e socio-sanitarie in attuazione del Piano contenente “Misure regionali per il sostegno alle famiglie e alle imprese” (DGR 476/2022).

L'iniziativa è stata rivolta alle **famiglie, anche monogenitoriali, residenti nella Regione Campania, con minori a carico di età compresa tra 0 e 36 mesi**. L'importo massimo dei voucher era determinato in base all'ISEE o ISEE minorenni: fino a 15.000 euro, importo massimo annuo erogabile 3.000 euro; da 15.001 euro fino a 30.000 euro, importo massimo annuo erogabile 2.500 euro; da 30.001 euro a 40.000 euro, importo massimo annuo erogabile 1.500 euro.

I voucher a valere sul FSE+ si sono inseriti in un quadro caratterizzato dalla presenza di **diversi dispositivi nazionali** volti a sostenere le famiglie con figli a carico, anche se con obiettivi e modalità d'intervento differenti. In particolare, la misura si è posta in **un'ottica di complementarità e sinergia** con il “Bonus asilo nido” erogato dall'INPS, un contributo volto a coprire le rette degli asili nido, sia pubblici che privati, introdotto dalla legge n. 232 dell'11 dicembre 2016.

2. OGGETTO E FINALITÀ DELLA VALUTAZIONE

La valutazione della misura relativa ai “*Voucher per l'accesso ai nidi destinati a famiglie aventi requisiti ISEE per l'abbattimento della retta*” ha avuto la **finalità** di determinare gli effetti dell'iniziativa in termini di sostegno al reddito, di accesso dei bambini e delle bambine ai servizi socioeducativi per la prima infanzia e di migliore conciliazione fra vita e lavoro, in particolare per le donne.

L'analisi presenta, accanto ai risultati relativi all'annualità 2022-2023, anche una prima fotografia dell'annualità 2023-2024 (in corso di esecuzione durante il processo di valutazione) e a una panoramica relativa all'esperienza maturata dal finanziamento dei voucher di servizio per i nidi e micronidi nell'ambito della programmazione 2014-2020, anche in un'ottica comparativa con l'attuale programmazione.

3. METODOLOGIA APPLICATA

La valutazione è stata condotta adottando un approccio metodologico integrato, basato sulla combinazione di fonti qualitative e quantitative, in linea con quanto previsto dal Piano di lavoro condiviso con l'Autorità di Gestione del PR FSE+ 2021-2027. In particolare, sono stati utilizzati i seguenti strumenti:

- **approfondimento documentale e procedurale**, finalizzato a ricostruire il contesto attuativo della misura;
- **analisi dei dati di monitoraggio**, utile a valutare lo stato di avanzamento fisico e finanziario dell'iniziativa;
- **indagine CAWI rivolta alle famiglie destinatarie dei voucher** per l'accesso ai nidi nell'annualità 2022-2023, che ha raccolto il parere di 584 famiglie, pari a circa il 27% dei nuclei familiari coinvolti nella rilevazione;

- **indagine CAWI rivolta ai referenti dei nidi e micronidi** presso i quali le famiglie destinatarie dei voucher hanno iscritto i bambini, che ha raccolto un totale di 62 questionari, compilati per la maggior parte dei casi dai responsabili e dirigenti delle strutture;
- **interviste qualitative** rivolte al Responsabile Unico di Progetto, a cinque referenti di Ambiti Sociali Territoriali e alla Consiglieria di parità della Regione Campania.

Questo approccio ha reso possibile un'analisi approfondita e strutturata, basata sia su dati empirici sia sulle percezioni degli attori coinvolti, offrendo così una comprensione più completa dei risultati raggiunti e delle eventuali criticità riscontrate.

4. STATO DI ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO

Annualità 2022-2023:

- La misura presenta un **finanziamento ammesso di 893.898,81 euro**, pari al totale dei pagamenti effettuati e certificati al termine della misura;
- Nel merito dell'**avanzamento fisico** della misura, **le domande ammesse a finanziamento sono state pari a 2.151**, afferenti a 1.100 bambini e 1.051 bambine, mentre **i voucher effettivamente erogati sono stati pari a 916** (466 per i maschi e 450 per le femmine).

Per l'Annualità 2023-2024 (in corso di esecuzione durante il processo di valutazione) è stato previsto lo stanziamento di **5.000.000,00 di euro** a valere sul PR Campania FSE+2021/2027.

5. PRINCIPALI RISULTATI EMERSI DALLA VALUTAZIONE

Le caratteristiche delle famiglie destinatarie dei voucher:

- Dal punto di vista dell'analisi dei **dati di monitoraggio** relativi alle richieste ammesse a finanziamento, si rileva **che 1.418 domande, pari al 65,9% del totale, sono state presentate dalle madri dei bambini**, fattore che restituisce un primo indicatore in merito alla gestione dell'accesso ai servizi per la prima infanzia che ancora appare per lo più prerogativa delle madri;
- I voucher hanno fornito un'opportunità di sostegno al reddito soprattutto per le famiglie che presentavano condizioni di disagio socioeconomico, raggiungendo effettivamente **le fasce di popolazione che presentavano bassi redditi**.
- Dall'analisi dei **livelli ISEE/ISEE minorenni** determinati in sede di Avviso e dichiarati dai richiedenti, emerge che 881 domande (pari al 41%) afferivano a nuclei familiari con una classe ISEE inferiore a 15.000 euro, 1.004 - pari al 46,7% del totale - sono state presentate da famiglie che presentavano un ISEE compreso fra i 15.001 e i 30.000 euro, mentre 266 richieste (pari al 12,4%) corrispondevano a un **range** fra i 30.001 e i 40.000 euro;
- Al contempo, le fasce ISEE considerate hanno favorito l'accesso ai voucher anche da parte di **famiglie con redditi più alti** (compresi fra i 30.000 e i 40.000 euro), comportando un sostegno effettivo anche verso una platea più ampia di destinatari, comunque colpiti dalla fase di crisi economica intervenuta a seguito della pandemia;
- I voucher sono stati utilizzati anche da famiglie i cui genitori possedevano entrambi un'occupazione ma che, nonostante ciò, presentavano ugualmente un reddito medio o basso: la misura è intervenuta, quindi, anche a sostegno dei lavoratori che appartengono a quelle aree che la letteratura recente definisce di **"lavoro povero"** e che spesso sono escluse dai tradizionali strumenti di sostegno al reddito.

Grafico 1 – Distribuzione livelli ISEE (v.a.)

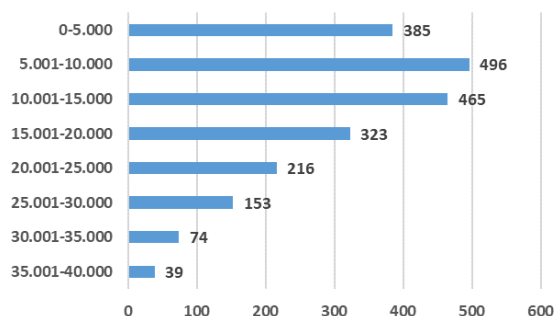
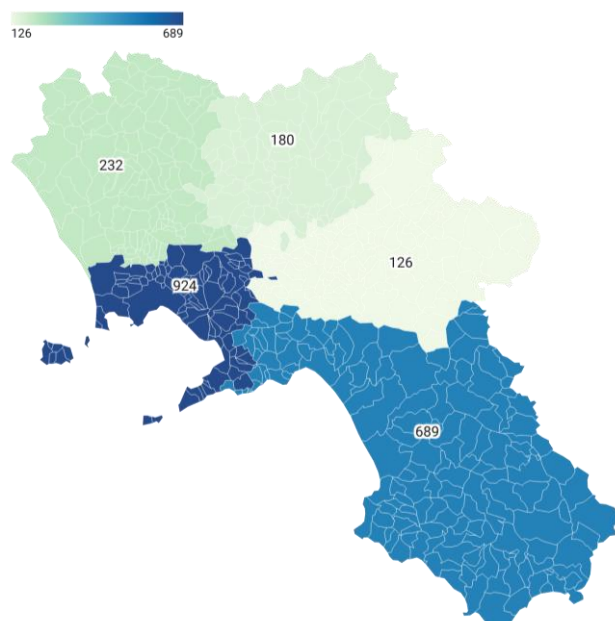


Figura 1 – Provincia di residenza dei richiedenti (v.a.)



Dal punto di vista territoriale:

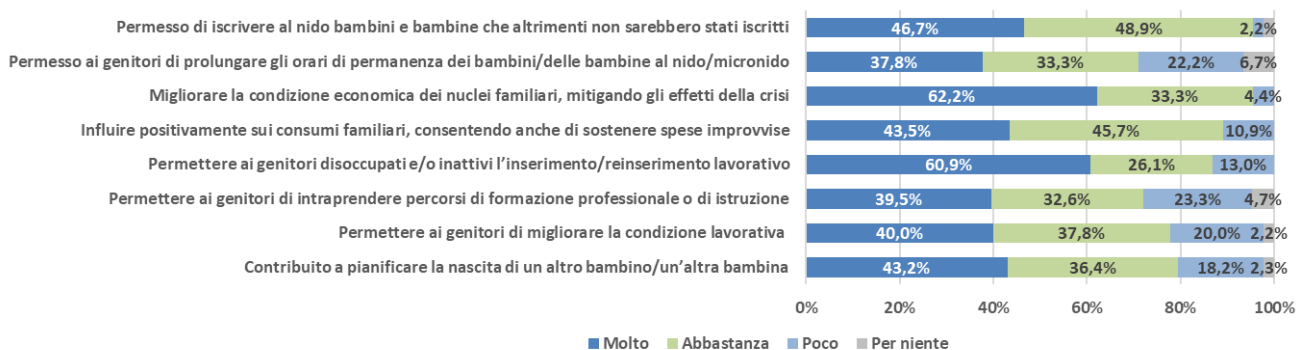
➤ I voucher hanno raggiunto una buona diffusione su tutto il territorio regionale. Il 43% dei nuclei familiari richiedenti erano residenti nella provincia di Napoli, seguito dal 32% nella provincia di Salerno. Un numero minore di richieste è pervenuto dai nuclei familiari residenti a Caserta (10,8% dei voucher totali), Benevento (pari al 8,4%) e ad Avellino (pari al 5,9%). Le richieste di voucher hanno riguardato nuclei familiari residenti in **251 comuni campani su un totale di 550** (pari al 45,6% del territorio);

➤ Una buona percentuale di richieste è stata presentata da **famiglie residenti in comuni "Periferici" (4,8% del totale) e "Ultraperiferici" (0,6%)**: l'incidenza del numero di voucher erogati rispetto alla popolazione 0-2 presente sui territori conferma una **buona capacità di raggiungere anche quei comuni, intercettandone il 31% circa tramite i voucher.**

Gli effetti sulle condizioni di vita dei destinatari:

➤ Dall'indagine CAWI alle famiglie si rileva che i voucher per l'accesso ai nidi hanno fornito un contributo soprattutto in termini di **sostegno al reddito e ai consumi**, permettendo di migliorare la condizione economica della famiglia mediante la riduzione degli effetti della crisi (65,7% delle risposte) e influenzando positivamente sui consumi familiari (61,5%). Per circa il 60% delle famiglie che hanno risposto, i voucher hanno avuto anche il merito di prolungare gli orari di permanenza al nido stesso, con ricadute positive anche dal punto di vista della gestione familiare. Buona rilevanza, sebbene con percentuali inferiori, è stata attribuita al contributo offerto dalla misura nel permettere un inserimento/reinserimento lavorativo dei genitori disoccupati o inattivi, nel migliorare la condizione lavorativa dei genitori, nell'intraprendere percorsi formativi o di istruzione e nel pianificare la nascita di un ulteriore bambino/bambina.

Grafico 2 – Contributo del voucher (v.%)



- La possibilità di usufruire dei voucher ha favorito una **riduzione delle disuguaglianze** nell'accesso ai servizi socioeducativi per la prima infanzia, offrendo un'opportunità di inclusione per tanti bambini e bambine: per circa la metà degli intervistati i voucher permesso di **coprire interamente la spesa** per il nido, mentre per la restante metà hanno permesso di **coprirne una parte**, rappresentando in molti casi una quota integrativa rispetto al bonus INPS;
- **In assenza dei voucher il 40,7% dei rispondenti avrebbero iscritto le bambine e i bambini al nido con maggiori difficoltà e il 33,9% non avrebbero potuto iscriverli affatto**: fra questi, il 16,4% avrebbe rinunciato al lavoro di uno dei genitori e il 14,4% avrebbe ridotto l'orario di lavoro di uno dei genitori. La scelta dell'iscrizione ai nidi e micronidi risulta,

pertanto, influenzata fortemente dalla possibilità di accedere al voucher erogato dalla Regione Campania, facendo rilevare **l'alto grado di addizionalità della misura** in termini di accesso ai servizi e di miglioramento del benessere complessivo delle famiglie;

- I voucher hanno rappresentato un valido strumento in termini di **sostegno della conciliazione vita-lavoro e di miglioramento delle pari opportunità** per le donne, garantendo un alleggerimento del carico per la madre (81,5% delle risposte), favorendo **l'inserimento o il reinserimento lavorativo** (61%) o una **migliore condizione lavorativa** (59,5%);
- I **referenti dei nidi e micronidi** hanno riportato poi che i voucher hanno influito sulle domande di iscrizione: nel 47% dei casi il voucher hanno **incrementato le domande di iscrizione e le iscrizioni** effettive, mentre per il 38% il voucher ha aumentato le domande ma essendo i posti a disposizione limitati le iscrizioni effettive non sono aumentate;
- Un effetto positivo indiretto del voucher registrato dai referenti dei nidi e micronidi (riguardante il 70% dei rispondenti) è riconosciuto, infine, in merito al **miglioramento della sostenibilità finanziaria delle strutture**, in quanto l'utilizzo dei voucher da parte delle famiglie ha permesso di ridurre i casi di morosità o di ritardi nei pagamenti e ha determinato altresì nuove iscrizioni ai nidi e, di conseguenza, nuove entrate.

Dal punto di vista attuativo, sono emersi i seguenti elementi:

- Gli evidenti risultati positivi generati mediante la misura relativa ai *Voucher per l'accesso ai nidi* per l'annualità 2022-23 risultano strettamente connessi ai **migliori livelli di efficacia attuativa** raggiunti grazie all'esperienza maturata dalla Regione Campania nella programmazione del FSE 2014-2020, che hanno portato altresì alla scelta di rifinanziamento di una misura analoga per l'annualità 2023-24;
- In tal senso, le "lezioni apprese" da parte della Regione hanno favorito un processo di **semplificazione delle procedure relative all'attuazione e rendicontazione dei voucher**, di facilitazione dell'accesso alla misura grazie al miglioramento delle piattaforme informatiche, nonché di orientamento verso un approccio più flessibile e articolato al fine di garantire il raggiungimento di un'ampia platea di famiglie, soprattutto quelle che presentavano maggiori fabbisogni;
- Ciò è stato confermato anche dal grado di **apprezzamento da parte delle famiglie** per quanto riguarda le procedure di accesso al finanziamento riguardanti, ad esempio, la semplicità e la chiarezza del bando, la facilità di compilazione della domanda, così come le tempistiche di approvazione della domanda e la disponibilità di contatti per informazioni o problematiche;
- Infine, un ultimo aspetto da rilevare a livello di sistema, riguarda le caratteristiche dei voucher che hanno rappresentato uno strumento flessibile, da utilizzare anche in **complementarietà con altri programmi/risorse a livello regionale o nazionale** (es. bonus INPS e politiche infrastrutturali).

7. CONCLUSIONI

Nel complesso, alla luce delle indagini e delle interviste realizzate è possibile affermare che l'intervento a valere sulla programmazione del FSE+ ha apportato un ulteriore **valore aggiunto rispetto alle politiche regionali e nazionali in tema di servizi socioeducativi per la prima infanzia**: a fronte di una condizione del contesto in cui l'offerta non riesce a coprire la domanda di servizi educativi per la prima infanzia, il voucher ha influito **positivamente sull'incremento dell'accesso ai servizi da parte delle fasce svantaggiate della popolazione** e ha comportato un **miglioramento indiretto del sistema dell'offerta dei servizi**, fornendo maggiori garanzie economiche agli operatori dei servizi.

In tal senso, un ulteriore finanziamento dello strumento dei voucher risulta auspicabile anche per il futuro. Ciò a maggior ragione nell'ottica in cui la previsione di un rifinanziamento più continuativo o periodico può far conoscere e, quindi, incentivare ulteriormente le famiglie a utilizzare i voucher a valere sul FSE+, rappresentando anche un **possibile strumento di sostegno alla natalità** che, come noto, rappresenta attualmente una grande sfida per la Campania e per il resto del paese.